

UNA PROTESTA ESTREMA IN DIFESA DEL PLURALISMO E DELLA DEMOCRAZIA

Ho deciso di mettere in pratica una protesta estrema come è quella dello **sciopero della fame** per porre all'attenzione di tutti la necessità che si giunga, finalmente, a sanare una palese ingiustizia in base alla quale, ormai da anni, si continua a discriminare una organizzazione come la Fismic, ormai diffusamente presente sul territorio romano e nazionale (nonché firmataria del CCNL), escludendola dai tavoli negoziali in virtù di un concetto (quello della cosiddetta maggiore rappresentatività) superato con voto popolare fin da 1995.

Nella mia azienda (la Techno Sky S.r.l.) la Fismic è una organizzazione rappresentativa di numerosi iscritti (a Roma la maggioranza) e con molti simpatizzanti. Ha delegati (fra i più votati) regolarmente eletti nella RSU ed ha sempre inteso assumere la confederalità non come una parola priva di significato concreto ma come un valore che deve assumere il senso di una risposta concreta ad una società che frammenta le appartenenze e nella quale i particolarismi tendono ad assumere sempre più forza e vigore.

Per noi, dunque, essa non è una banale questione di forma.

Tuttavia Fim, Fiom e Uilm di Roma, con la consapevole complicità della locale Unione degli Industriali, tentano di esorcizzare questa novità ricorrendo, come dicevo, alla vecchia e superata dicitura di sindacati cosiddetti maggiormente rappresentativi a cui spetterebbe, bontà loro, l'esclusività della rappresentanza ma che, per loro sfortuna, non esiste più neppure nello Statuto dei Lavoratori.

Evidentemente, dunque, fra le male lingue e le cattive orecchie non c'è molto da scegliere

Bisogna aver chiaro che ciò fa venir meno il pluralismo e, impoverendo fortemente il dibattito, l'elaborazione, la capacità di iniziativa del sindacato, limita anche la democrazia.

La nostra battaglia (ed in essa la mia iniziativa) è, invece, a supporto di una valorizzazione in autonomia, di tutte le sensibilità politiche e sociali presenti tra i lavoratori ben sapendo che ciò aiuterebbe il sindacato anche a ricostruire un processo nel quale i lavoratori dipendenti potrebbero riacquistare il diritto di cittadinanza e di parola tornando, perfino, a "sentire" il sindacato come un loro strumento.

Alla Unione degli Industriali di Roma ed all'azienda bisognerebbe chiedere come possono continuare a giustificare l'utilizzo di una disciplina differenziata collegata, cioè, ad una maggiore presunta maggiore meritevolezza del sindacato confederale e ad una esclusione di un'organizzazione, come la Fismic.

Presi singolarmente quasi tutti i soggetti interessati negano queste evidenze nascondendosi e trincerandosi dietro scuse banali ed infondate.

Sarebbe utile che, una volta tanto, qualcuno avesse, "l'ardire" di chiedere a questi signori:

A chi giova questo comportamento così palesemente settario ed antisindacale ?

La mia iniziativa, che assumo con coscienza insieme alla mia organizzazione e che spero non resti inascoltata, deve servire a far riconoscere i nostri diritti ed a far recedere chi continua a nascondersi dietro a fantomatici, quanto insistenti, accordi unitari.

Dalla mezzanotte di Domenica 9 Novembre p.v., incomincerò lo sciopero della fame, rinunciando a tutti i cibi liquidi e solidi. In pratica, mi sosterrò per quanto possibile con la sola acqua.

Roma, 06 Novembre 2008

Marco Mestichella
(Delegato Fismic Techno Sky s.r.l. Roma)